

# S. Maria di Campagna, addio padre Doroteo

Si è spento padre Gino Balestri, 88 anni, frate francescano molto conosciuto e benvenuto, vittima di una sconsiderata aggressione nel 1988. Fu l'artefice della fondazione della corale della basilica

■ Si è spento ieri padre Doroteo Balestri, 88 anni, frate francescano molto conosciuto e benvenuto, apprezzato per le sue doti umane e di insegnante, stimato per le tante attività di cui era stato promotore, prima che una sconsiderata aggressione avvenuta nel 1988 ne minasse irrimediabilmente la salute. Padre Doroteo (al secolo Gino) è spirato all'ospedale civile di Piacenza, dove era ricoverato da un giorno.

Domani alle ore 11 i funerali verranno officiati nella basilica di Santa Maria di Campagna, ma ha scelto di riposare sui monti dell'Appennino modenese, i luoghi di origine della sua famiglia. Padre Balestri era infatti nativo di Pavullo nel Frignano. Gran parte della sua esistenza è stata però legata al convento di Santa Maria di Campagna. Vi era giunto adolescente per completare gli studi al liceo interno del noviziato francescano. "Però eravamo in tempo di guerra, per cui - ci aveva raccontato intervistato nel 2009, alla vigilia del 60° anniversario della sua ordinazione sacerdotale - siamo stati sfollati nel convento di Borgonovo. Sono stati momenti duri, difficili. Non dico che abbiamo fatto la fame, ma c'era penuria per tutti". Superato l'esame di maturità classica come privatista al liceo "Gioia" e conclusi i quattro anni di studi teologici, padre Doroteo era stato ordinato presbi-



Il frate francescano padre Doroteo Balestri, 88 anni, nella foto giovanile di gruppo è il terzo da destra seduto



tero nel 1949 dall'allora arcivescovo di Bologna, il cardinale piacentino Giovanni Battista Nasalli Rocca. Nel capoluogo emiliano si era poi laureato nelle predilette scienze naturali. Professore di scienze dal 1954 al liceo interno del convento di Santa Maria di Campagna, poi al seminario vescovile, allo stu-

dentato dei carmelitani e infine nelle scuole statali (a Lugagnano, Caorso, Carpaneto e San Giorgio), prima di assumere l'incarico di preside a Roveleto di Cadeo, Ferriere, Morfasso e Castelsangiovanni, mentre manteneva il ruolo di cappellano della clinica Belvedere. "Mi sono sempre trovato bene, sia con

i colleghi che con i ragazzi, buoni, interessati alla materia e desiderosi di imparare. Magari un po' vivaci, ma rispettosi. Ho soltanto ricordi molto belli" aveva rievocato un anno fa. Nel 1987 ancora padre Doroteo era stato l'artefice della fondazione della corale della basilica, intitolata a "Padre Davide da Berga-

mo", "per sottolineare la figura del frate musicista di Santa Maria di Campagna, che è stato un importante organista e compositore, quasi completamente ignorato, a eccezione degli addetti ai lavori". Nel giugno 1988, il momento della pensione aveva coinciso con il rafforzarsi dell'impegno in Santa Maria di Campagna, del cui convento era già stato economo e direttore dello studentato. Nominato in settembre rettore del santuario e padre guardiano, ossia superiore, padre Doroteo lavorava con alacrità, organizzando varie iniziative, tra cui i pellegrinaggi nei luoghi francescani, a Lourdes ("mi ci sono recato per vent'anni") e in altre località d'Europa. Purtroppo, a tanta generosa disponibilità venne posto un ostacolo insormontabile il 23 del mese, quando al termine della messa uno sbandato si presentò alla porta chiedendo soldi e qualcosa da mangiare. Ottenutoli, all'improvviso colpì il frate al volto con tale violenza da provocargli gravissime ferite. Salvo per miracolo, dopo un complesso intervento chirurgico all'ospedale di Parma, padre Doroteo non aveva però più riacquisito completamente le forze. Trascorreva le sue giornate leggendo e pregando nel convento di Piacenza, dispensando, nonostante le dure prove, serenità a chi lo incontrava.

Anna Anselmi